

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
 Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale a trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo stesso postali.
 Un numero separato cont. 10 arretrato, cont. 20.
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Toffini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuali in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non aforicate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 17 marzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 13 contiene:

1. R. decreto, 13 febbraio, che approva una modificazione allo Statuto della Compagnia italiana di riassicurazione;
2. Id. 23 febbraio, che autorizza l'aumento del capitale della « Banca tipografica in Roma »;
3. Id. 26 febbraio, che autorizza la « Società anonima per la fabbricazione delle bevande gaseose »;
4. Id. 2 marzo, che autorizza la « Società anonima per la ferrovia Parma-Guastalla-Luzzara »;
5. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Ad Emidio Chiaradia

Lettera seconda.

L'aver cominciato a discorrere con voi di quello che, al postutto, è il tema della giornata, che si tratta nella stampa e nelle Associazioni politiche, m'invita a seguitare, giacché, quando si tocca un argomento, è meglio esaurirlo.

Io sono adunque dell'opinione, che anche in politica, tanto gli individui, quanto le Associazioni, si abbiano ad affermare per quello che sono e non debbano perdere la loro individualità, ma dimostrare piuttosto coll'opera loro di volere qualcosa e cercare di far accettare dal numero che decide le loro idee, quando le reputano utili al paese ed opportune.

Ciò non vuol dire, che abbiano da fare di sé medesimi quello cui l'*hypha* ha fatto delle mummie famose di Venezia.

Parlo di esseri viventi; e questi, ben si sa, si trasformano continuamente nel naturale loro svolgimento, ed operano secondo le leggi del tempo. Poi si muta, con questo, anche l'obiettivo della politica; ed è per ciò appunto che ho pensato sempre, che quando i partiti politici hanno segnato la loro esistenza nella storia del proprio paese, debbano anche adattarsi ad essere consegnati alla storia coi loro atti, proponendosi un altro obiettivo, se si sentono ancora vivi.

Accetto adunque quello che voi diceste, ed altri ancora vanno dicendo, della convenienza, che si formi pure il nuovo partito costituzionale e nazionale cogli elementi ancora vivi dei vecchi partiti e con quegli elementi più giovani che sono un frutto spontaneo del tempo.

E perchè stimai, che uno di questi frutti fossero per lo appunto le Associazioni politiche nate nelle varie regioni della patria nostra, non trovo ragione, per quanto si accostino fra loro, e sia bene che lo facciano, che per fondersi si confondano e si annullino le une a pro delle altre, e forse a danno di tutti.

Se queste Associazioni si sentono vive, e per esserlo studiano e lavorano, emulandosi le une le altre, ne proviene un vantaggio per tutte e per il Paese.

Se possono in molte cose trovarsi d'accordo, tanto meglio; ma se in alcune altre dissentono, perchè avranno da cercare di far credere quello che non è, e che forse alla prima occasione si dovrà vedere, che non lo è realmente? Si cammini di pari passo in tutto quello che si sente ad un modo; e si proceda da sé in

quello che si crede di dover pensare diversamente dagli altri. Quello che fa i partiti politici, o se volete anche in questo caso, le gradazioni di quello che sostanzialmente è un solo partito, è proprio l'*idem sentire de republica*. Ma quando questo consenso non esiste è meglio dirlo francamente; poichè così domandano il carattere cui abbiamo bisogno di rinfrancare in tutti gli Italiani, e la verità, che da qualche tempo nella politica italiana, personificata in uomini che si adattano a tutto, pur di rimanere, o tornare, od andare al potere, ha bisogno di essere restaurata in quel culto senza di cui Popoli veramente liberi non vi sono.

Le Associazioni politiche distinte, quando hanno dei veri motivi di accordarsi, daranno ancora maggior valore alle loro decisioni essendo concordi. È quello che accadde p. e. anche in questo angolo del Regno, quando le due Associazioni friulane si univano per condannare assieme quel turpe mercato della stampa che si voleva fare, ponendola al servizio d'interessi antitaliani.

E non potranno desso mettersi d'accordo in altri punti, per esempio nel chiedere che il Governo si adoperi sul serio, e non da burla, a compiere quella perequazione fondiaria che dovrebbe esser fatta finalmente per un atto di giustizia generalmente reclamato; od a semplificare una volta la macchina amministrativa e renderla più economica e più pronta e più armonica nelle sue funzioni? Perchè non si accorderebbero anche nel comporre in stabile ordinamento i rapporti tra il Governo dello Stato e quelli delle Province e dei Comuni, fissando convenientemente le attribuzioni di ciascuno? O perchè non troverebbero dei punti di concordanza nella riforma tributaria, onde togliere gli ostacoli allo svolgimento della produzione e delle nuove industrie, nel regolare meglio le tariffe doganali ed i trattati di commercio, le tariffe ferroviarie, il complemento dell'intero sistema ferroviario, le leggi sulle bonifiche e sulle irrigazioni da promuoversi, l'istruzione popolare nelle campagne, rendendola quanto più è possibile professionale, e così tanti altri quesiti di tutta opportunità per il progresso economico e civile della Nazione?

Non credete, che mentre al centro la politica da qualche anno è divenuta un vero pettegolezzo dei gruppi e sottogruppi e loro capi, non potesse diventare di vero giovamento per introdurre una più seria, questa discussione preventiva che facessero tutte le Associazioni provinciali, che mandassero concordemente le loro idee al Governo centrale ed al Parlamento?

E non credete voi, che questa azione simultanea e distinta e pure in molte cose concorde, non potesse agevolare anche lo scopo del momento, quello di mandare in maggioranza a Roma a rappresentarvi la Nazione degli uomini seri, che pongano un termine all'affacciarsi dei politicisti di mestiere, che si rendono sempre più estranei alla Nazione, che alla sua volta diventa pure estranea ad essi e va quasi mettendo in dubbio l'efficacia delle istituzioni parlamentari e coll'astenersi di troppo contribuisce a falsarle?

Perchè moderati e progressisti, che tolsero, con cattivo augurio, alla Spagna i nomi con cui si sono distinti, non possono accordarsi in questo di

cercare soltanto quei progressi che sono veramente tali e che sono possibili, invece di gettarsi, colla smania degli innovatori che non pensano, nell'ignoto e piombarvi in esso il Paese, che vuol procedere sì di buon passo, ma misuratamente, non sacrificando mai il presente e l'avvenire prossimo a quell'avvenire più che altro ipotetico, nella di cui ricerca si corre a sbalzi, trovando sempre degli intoppi, che finiscono col farci tutti indietreggiare?

Io per me sento in coscienza di esser stato sempre progressista, e perfino troppo al sentire i progressisti di adesso, che mi accusavano di esserlo; ma moderato appunto per avere saputo anche considerare gli ostacoli cui si avrebbe dovuto superare.

Ma, poichè si tratta oggi delle elezioni da farsi colla nuova legge, che serba ancora per tutti molte incognite, le quali turbano la serenità delle menti che pensano, io dico: alla buona, mettiamoci pure d'accordo ad escludere non soltanto i temporali nemici dell'unità nazionale, ma anche i nemici delle istituzioni fondamentali, in cui il Crispi, finora in teoria, ed il De Pretis già da tempo in pratica cercarono e cercano i loro alleati. Dopo ciò, che moderati e progressisti, pure preferendo i propri, accettino anche i loro vicini quando si tratta di escludere gli uomini dei partiti estremi. Ma questa scelta sarebbe di certo agevolata quando le Associazioni distinte, trattando gli eggetti su cui giova portare l'attenzione del Governo e del Parlamento futuro, avessero, affermando le proprie idee, obbligato gli altri a fare altrettanto.

Taluni chiamano accademiche simili discussioni. Io invece, quando si facciano sopra oggetti di opportunità e sui reali bisogni e sui giusti desideri della Nazione, crederei che gioverebbero assai alla educazione politica della Nazione, e partecipandovi molti, ad esprimere la vera opinione del Paese.

Così, e così soltanto, si eviterebbe quell'altro malanno degli accordi puramente personali, che da ultimo riprodussero più volte, in minore misura, quelli dei triumviri della Repubblica romana quando essa aveva cessato di essere Repubblica ed era divenuta un campo da sfruttarsi dagli avidi ed ambiziosi.

Ma fermiamoci qui; e notiamo, per finire, questo solo, che mentre si va dicendo ai moderati di abdicare ed anzi di morire, il partito opposto continua nella stampa le sue aggressioni contro di essi e vuole non soltanto vivere con tutte le sue passioni, ma dominare da solo. Io consiglierei piuttosto i liberali moderati a guardarsi di quello che è un inecabile loro difetto, cioè quello che fa trascendere la loro moderazione fino a diventare mollezza ed inerzia. Seguitando così, essi avranno torto certamente, e troppo tardi se n'accorgiranno.

Pacifico Valussi.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 15 marzo.

Anche oggi il corrispondente deve registrare due morti: Bombrini e Ronchetti.

Il senatore Bombrini era stato colto, sono tre giorni, da una leggera indisposizione, della quale s'andava rimettendo: ieri mattina, anzi, alle 9, chiamò il Dell'Ara e si intrattenne con lui a discorrere di affari. Verso le 9 1/2 accusò un forte malore, dalla parte del cuore: si corse pel medico, ma quando il Baccelli arrivò, l'infermo era già spirato. La morte del Bombrini sarà intesa da tutti con sincero dolore: giacchè egli ebbe occasione di rendere segnalati servizi al paese e quel saldo e fiorente Istituto che è la Banca Nazionale, deve riconoscersi certo, per la parte principale, come opera e merito di lui.

L'on. Ronchetti è stato anche egli rapito quasi all'improvviso. Lo vidi ai funerali di Lanza: era in piena salute: qualcuno dice che appunto il troppo sole preso in quella circostanza, abbia occasionato la congestione cerebrale, che lo ha tratto stamane al sepolcro. Scommetto, che, quantunque il segretariato di grazia e giustizia sia rimasto vuoto da poche ore appena, uno sciame di deputati vi avrà già messo gli occhi sopra. *Mors tua, vita mea!*

L'on. Depretis si è pienamente ristabilito ed ha ripreso i lavori ordinari: Consigli di ministri, Camera, Ministero. Speriamo, che la sua guarigione giovi ad imprimere un po' di moto alla Camera e farà entrare in porto la legge per la riforma comunale. Aveva pur troppo ragione l'on. Lanza di sciamare, pochi giorni prima di morire, che quella legge *nessuno* la voleva!...

I giornali fanno commenti numerosi e svariati sulla decisione presa dall'Ufficio centrale del Senato, in ordine al progetto di legge per lo scrutinio di lista. Quando quei commenti non sieno fatti con il fine di influire sulle deliberazioni che l'alto Consesso sarà per prendere, sono perfettamente inutili ed arrischiati. L'articolo 1° fu respinto perchè si coalizzarono insieme coloro, che avevano presentati degli emendamenti: la situazione quindi non è netta ed è difficile prevedere quello che i senatori saranno per fare. Intanto all'alta Camera è stata presentata una petizione della Società per la rappresentanza delle minoranze, che è presieduta dal senatore Mamiani. Gli organi della progresseria e del radicalismo si sono scagliati subito contro quella petizione: quante sono carini: essi che si vantano tuttodì i fedeli interpreti del più puro liberalismo rinnegherebbero non solo il diritto di petizione, ma ogni altra condizione di libertà, quando loro non torna conto! Notate che la petizione non fa nessuna proposta concreta; ma si rimette in tutto all'avvedutezza del Senato, domandando solo una più larga applicazione del principio della rappresentanza delle minoranze, e che la Società alla quale si dà, per questo atto, l'accusa di partigiana, è sorta non ora ma nel 1872.

L'Opinione seguita a parlare delle Associazioni costituzionali e della loro fusione colle progressiste e insiste sulle idee, che io pure vi ho accennato. Essa muove già stamane una domanda al ministro dell'interno, che sarebbe bene avesse due righe di risposta da qualche organo ufficiale. Che farà il Depretis, nelle elezioni,

se un candidato moderato si troverà in lotta con un candidato radicale, o socialista? Ma il Depretis fa il morto, sta zitto e al momento opportuno prende norma dal suo tornaconto.

Domani l'on. Minghetti andrà a Bologna e domenica terrà un discorso nell'Associazione costituzionale di quella città. Egli, per quanto ne so, parlerà anche delle Associazioni costituzionali: la sua parola, naturalmente, sarà il verbo, al quale dovranno ispirarsi quei sodalizi, dei quali non si può negare che l'anima è lui. Colla morte del Lanza è rimasto vuoto uno dei posti del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale. La nomina del successore sarà fatta nell'assemblea generale, che si terrà, con grande probabilità, nel prossimo aprile.

La dimostrazione fatta ieri a S. M. il Re per il suo genetliaco, è stata delle più belle che siansi viste in Roma. Dopo la rivista, alla quale, in carrozza scoperta, assisteva anche S. M. la Regina, con S. A. il Principe di Napoli, S. M. il Re dovette per due volte affacciarsi sul balcone del palazzo a ringraziare la folla che lo acclamava.

Un'altra dimostrazione assai più imponente fu fatta alla sera, promossa dalla gioventù studiosa. I dimostranti partirono dall'essera di Termini e per via Nazionale si recarono, con bandiere, con torcie, con musica, sulla piazza del Quirinale. La gente non solo empiva tutta la vasta piazza, ma anche tutto il tratto di via Nazionale che è presso la salita Magnanapoli. Le LL. MM. col Principe di Napoli si affacciarono due volte sulla loggia e vi rimasero, soddisfattissimi, per più di mezz'ora. Le LL. MM. ebbero pure la degnazione di chiamare sulla reggia i promotori della dimostrazione e li fecero affacciare con loro. Nel pomeriggio le LL. MM. erano uscite in carrozza insieme. S. M. il Re guidava il *phaeton*.

Ieri sera abbiamo avuto una gran novità: Sarah Bernhardt al Valle. Un po' per i mezzi di *réclame* creduti esagerati, un po' per i prezzi cresciuti come non s'era mai fatto, il pubblico era più che indifferente, anzi freddo. E quando l'attrice uscì fuori, un tentativo di applausi che vi fu, rimase subito soffocato. Ma l'intelligenza, anzi il genio dell'attrice conquistò presto gli spettatori e la Bernhardt riportò un vero trionfo. La *Dame aux camelias* che io intesi ieri sera è la vera: le altre, per quanto bene rappresentate, non danno intero il carattere e lo spirito della Margherita. Vi ho detto, che l'attrice francese è un genio e lo riconosco volentieri, quantunque per goderla tre ore, in semplice sediola, mi sia costato la bellezza di 12 lire. E vi tornò stassera per sentirla nella *Principessa Giorgio*. Però la Sarah, come la chiamano in Francia, deve recitare sempre ad un pubblico come quello di ieri sera, che era quanto contiene di più scelto, di più intelligente, di più aristocratico la città nostra. Poichè essa non ricorre mai ai mezzi volgari che strappano gli applausi alle gallerie del sesto ordine, anzi li sfugge e mantiene sempre una interpretazione seria, scrupolosamente vera, correttissima. L'eleganza poi delle sue toilette è

sorprendente, specie perchè rivela uno squisito gusto artistico. E così vagamente incorniciata, la figura di lei staccata, secca, senza curve, tutta ad angoli riesce — almeno è riuscita a me — simpatica ed attraente.

P.

ITALIA

Roma. La Commissione parlamentare per il progetto di legge sui provvedimenti militari sarà convocata entro la corrente settimana per udire la proposta del ministro della guerra sulle varie questioni rimaste insolite nelle riunioni precedenti, e specialmente sul modo di costituire il corpo di stato maggiore e sul nuovo grado del comandante di corpo d'armata. La relazione su questa legge si presenterà verso la fine del mese, e perciò è difficile che la Camera se ne occupi prima delle vacanze pasquali.

ESTERO

Austria. Zara, 15. Alcuni drappelli d'insorti, non avendo potuto riparare nel Montenegro, fuggirono in un burrone, ma dovranno arrendersi o morire di fame.

Ragusa. 15. Si conferma che il corpo del maggiore Rukavina, caduto nel Crivascio, fu mutilato orribilmente. Gli insorti lo disotterrarono ov'era stato sepolto provisoriamente.

Dopo l'energica azione delle truppe, gli insorti non ripeterono alcun tentativo di offensiva.

Francia. Il dispaccio seguente non è un giornale italiano che lo pubblica e neanche un radicale francese, sibbene il Temps, l'ufficiale Temps, il quale ha sempre inneggiato all'occupazione di Tunisi e agli occupanti. Ecco che cosa ci dice questo dispaccio, che è in data di lunedì:

«Un giovinetto di 16 anni, israelita di Biserta, fattorino presso un negoziante francese di quella località, erasi legnato di un furto di cui pareva fossero colpevoli un giannizzerò del viceconsolato di Francia e un caravaniere. Per questo fatto egli è stato, preso a bastonate nella bottega del padrone dal vice-consolo di Francia, quindi afferrato fu condotto davanti all'ufficio militare arabo, che ha fatto tempestare di botte quell'individuo, suddito tunisino.

«L'israelita è caduto malato in seguito a tali maltrattamenti. L'ufficio arabo ha poi fatto chiudere la bottega del padrone dell'israelita.

Germania. Berlino, 15. La clericale Germania annuncia che la Russia è disposta ad accordare al Vaticano quanto vuole, affine d'assicurare lo appoggio delle popolazioni cattoliche a profitto dello Czar.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

17 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 23) contiene:

(Continuazione a fine).

39. Sunto di bando. A istanza del sig. Eugenio Centazzo di Prato, nel Tribunale di Pordenone il 28 aprile p. v. seguirà la vendita di beni immobili siti nel Comune censuario di Azzano, in odio al sig. Travani Carlo.

40. Eredità giacente. Il cancelliere della Pretura di Sacile, fa noto che l'avv. Girolamo Cristofoli fu nominato curatore dell'eredità giacente, per la morte di Laura Pizzamiglio vedova Boldarini.

41. Avviso d'asta. L'Esattore del Comune di Bagnaria Arsa fa noto che il 3 aprile p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedura alla vendita.

42 e 43. Avvisi d'asta. L'Esattore del Comune di Bicinicco fa noto che il 3 aprile p. v. nella R. Prefettura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

44, 45, 46, 47 e 48. Avvisi d'asta. L'Esattore del Comune di Carlinio fa noto che il 3 aprile p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

49. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Passons. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorni trenta.

50. Avviso. Il Sindaco di Bicinicco avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il Piano

particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco dell'indennità offerta per terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Gonnars attraverso il territorio di Bicinicco.

51. Accettazione di eredità. La signora Ida Tomadini vedova Rizzani ha accettato per conto dei minori suoi figli Carolina e Carlo fu Francesco cav. Rizzani l'eredità abbandonata dal detto cav. Rizzani per il quoto ad essi minori spettante col beneficio dell'inventario.

52. Sunto di Citazione. A richiesta della ditta Giovanni Liva, Giacomo Baldini e C., Antonio fratelli Millin, Gennaro Malvezzi e C., B. e V. Soppiei di G. di Venezia, l'uscieri Delpira addetto al Tribunale di Udine ha citato la ditta Rottermann e Engelmann di Trieste a comparire avanti il Tribunale di Udine nel termine di giorni 40, onde sia condannata in via solidaria coi signori Alessandro Moro ed altri a rendere conto della sostanza indicata nel sunto.

53. Avviso d'asta. Il 1 aprile p. v. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Surtio un'asta per l'appalto della novennale l'affittanza dei seguenti Monti Casoni a lotti separati:

	Regol. d'asta	deposito
Melelt	lire 1595.50	lire 1435.—
Agareit	» 1480.—	» 1332.—
Tamai	» 1320.—	» 1188.—
Quel daier	» 564.—	» 507.—
Zuofplan	» 945.—	» 850.—
Vidiseit	» 1350.—	» 1195.—

Il ministro della Casa Reale ha risposto col seguente al telegramma del nostro onorevole Sindaco:

S. M. il Re e Reale famiglia gradivano vivamente affettuosi auguri e devoti sentimenti di codesta patriottica città e mi rendono interprete dei Loro ringraziamenti.

Ministro
Visone.

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia annuncia che il signor Rosinato Antonio, giudice del Tribunale di Udine, e il signor Apostoli Giovanni, pretore a Pordenone, furono promossi alla 1ª categoria con decorrenza da 1º febbraio u. s.

Consiglio scolastico. Alla tornata di ieri, erano presenti i signori:

Massone cav. Paolo, R. Provveditore vicepresidente, Antonini avv. Gio. Batta, Schiavi avv. Luigi, Puppi co. Luigi, Treves Alfonso, Poletti cav. prof. Francesco, Morgante cav. Lanfranco, Mazzi prof. Silvio, Chiap dott. Giuseppe consiglieri, Marcialis dott. Luigi segretario.

Informato dal R. Provveditore agli studi della grave sventura avvenuta al signor Prefetto, suo presidente, il Consiglio, seduta stante, gli inviò una lettera, esprimente le più vive e sincere condoglianze.

Dopo di che passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno:

Provvide all'insegnamento ancor mancante nei comuni di Prato Carnico, Zuglio, Cimolais;

Approvò perchè regolari alcuni licenziamenti ed alcune conferme di insegnanti elementari;

Appoggiò al Ministero alcune domande di sussidio, fra le quali quella della Scuola tecnica e Collegio-Convitto di Cividale;

Approvò la nomina del prof. Wiel per la Scuola di Pordenone;

Stabili in massima, che le scuole elementari della Provincia abbiano a concorrere alla Mostra industriale, che terrasi in Udine nel 1883 al tempo del Concorso agrario regionale; nominò la Commissione ispettrice della nostra Scuola normale femminile nelle persone del R. Provveditore, Consiglieri scolastici avv. L. Schiavi e avv. cav. Poletti, Preside dell'Istituto tecnico cav. Miscini, Professore di scienze fisiche prof. Clodig;

Prese infine altri provvedimenti d'ordine interno ed amministrativo.

Iscrizione dei nuovi elettori in provincia.

San Giorgio di Nogara.

Nuove liste elettorali politiche. Elettori iscritti nelle vecchie liste

Nuovi elettori. Iscritti d'ufficio:

per censo

per requisiti vari

per ottenuto congedo

dopo frequentate le scuole

regimentali

Iscritti per domanda a

termini dell'art. 100

della legge 22 gennaio

Iscritti in liste separate perchè

fanno parte di Corpi armati

Totale n. 355

Consorzio per la costruzione del Ponte sul Cormor lungo la strada Udine San Daniele.

Oggi ebbe luogo presso il Municipio di Udine la già annunciata convocazione dei delegati dei Comuni uniti in Consorzio per la costruzione del detto Ponte. Quattordici furono, sopra diciotto, gli intervenuti. Degli altri quattro, tre giustificavano la loro assenza.

L'assemblea chiamata a nominare una deputazione di tre membri incaricati di provvedere all'esecuzione dei lavori, affidò tale mandato all'on. Sindaco di Udine Senatore Peelle, all'ing. cav. Ciriaco Tonutti ed al sig. Giovanni Gonnari. Essa poi stabilì che il pagamento della spesa sia da farsi dai Comuni in due rate entro il 1883.

Il Comitato si riunì tosto in seduta ed ordinò la immediata pubblicazione del progetto per le espropriazioni.

Il Consiglio comunale di Palmanova e la ferrovia. Abbiamo ricevuto questa sera, 17, da Palmanova il telegramma seguente:

«La proposta provinciale fu respinta con undici voti contro otto. Degli otto favorevoli, rinunziarono sette. Il Sindaco si è riservato a dopo ricostituita la Giunta.

Dimostrazione popolare imponente contro la maggioranza del Consiglio e in favore del Sindaco e dei dimissionari fautori della ferrovia»

Per le elezioni della Società Operaia. Riproduciamo il Manifesto pubblicato dai sottoscritti soci della Società di mutuo soccorso per le elezioni della Società stessa indette per il 19 corrente:

Elettori della Società operaia!

Chiamati alle urne elettorali, onde compiere l'atto importantissimo della scelta dei Rappresentanti della nostra Società i sottoscritti secono l'obbligo di rivolgersi ai Consoci Elettori, ricordando loro, che dall'esito delle elezioni, dipende l'avvenire della Società stessa, la quale aspira soprattutto ad avere un indirizzo ed una amministrazione corrispondente agli scopi per i quali ebbe vita.

Fa d'uopo che la Società continui ad esser tenuta in quella eminente reputazione che, per il suo indirizzo dato, ebbe sempre a godere fra le consorelle del Regno; e perchè ciò avvenga, è mestieri che fra i Soci regolino il buon accordo e la vera fratellanza, indispensabili al prosperamento di ogni istituzione.

Nella pubblica nostra adunanza del 26 febbraio decorso vi furono fatti conoscere, e vengano anche accettati, i criteri che indussero un nucleo di operai ad offrire la Presidenza del Sodalizio al solerte industriale sig. Marco Volpe — nome che non ha bisogno di illustrazioni — nonchè il programma che dovrebbe esser di guida alla nuova Rappresentanza, il quale si riassume in queste parole: Occuparsi esclusivamente del mutuo soccorso fra gli operai, tendendo a promuoverne la istruzione, la moralità ed il benessere.

Da una Commissione, a ciò delegata, furono scelti gli uomini ritenuti adatti per corrispondere allo scopo, i nomi dei quali ebbero l'onore di raccogliere i voti di oltre 125 Soci nella riunione pubblica del 5 corrente.

I sottoscritti adunque, nel mentre fanno caldo appello affinché vogliate tutti intervenire alla votazione che avrà luogo domenica 19 corrente, outrono fiducia che, pel bene della nostra Società, voterete compatti la Lista dei Candidati che ebbe già ad incontrare l'aggradimento di una sì gran parte di Soci, e che qui sotto si riporta:

Presidente
Marco Volpe
Consiglieri

Bergagna Giacomo, pittore
Bertaccini Domenico, bandajo
Camavito Daniele, commerciante
Camerino Ignazio, sarto
Cantarutti Pietro, tappezziere
Clain Alessandro, parrucchiere
Cloza Fabio, cambio-valute
Contardo Giuseppe, fabbro-ferraio
Conti Luigi, impiegato
Cosani Luigi, caldaio
Fanna Antonio, cappellaio
Fasser Antonio, studente meccanica
Flaibani Giuseppe, calzolaio
Gabaglio Gio. Batta, falegname
Gambierasi Giovanni, libraio
Leonarduzzi Alessandro, orafice
Molinis Luigi, tipografo
Nigris Giuseppe, calzolaio
Perini Giuseppe, filarmonico
Rizzi Ermenegildo, caffettiere
Sarti Antonio, orafice
Spezzotti Gio. Batta, negoziante
Triebe Rodolfo, impiegato
Zilli Giuseppe, pittore

Udine, 16 marzo 1882.

Angelo Sgoifo, Orazio de Belgrado, Giovanni Peressini, Antonio Camaro, Angelo Novellotto, Luigi Stecotti, Francesco Bisutti, Vincenzo Janchi, Angelo Buttinasca, Francesco Pizzio, Antonio Brusconi, Ferdinando Simoni, Achille Avogadro, Carlo Mondini, Osvaldo Kuissi, Luigi Lestuzzi, Giovanni Perini, Pietro Cudugello, Pietro Tomasoni, Luigi Barei, Giuseppe Drouin, Enrico Viezzi, Giovanni Masutti.

Società operaia. Dichiarandoci estranei in quanto riguarda l'Amministrazione della Società operaia, e più ancora circa alle persone, stampiamo per debito d'imparzialità anche la seguente:

Ho letto nel Giornale di Udine l'articolo

di uno che non è socio della Società operaia, e quantunque io divida seco lui in tutto e per tutto le opinioni espresse non posso far a meno di dire anch'io una parola dopo che vidi un nuovo programma, nel quale, per conseguire la conciliazione, si scagliano le solite insinuazioni sulle passate Amministrazioni, e non si trova di buono che l'ultima Rappresentanza, la quale salvò la Società. Auff! ch'è l'hanno sparrata grossa quei cinque Capi officinali Aff di Dio che uno che non sia Udinese deve credere che per la nostra Società operaia, se non vi è Bardusco e Soci, non è nemmeno più possibile l'esistenza della Società. Il Bardusco Luigi è un bravissimo giovane, onesto, ma egli ha la negativa per essere un buon Presidente della Società. Fra un M. Volpe ed un L. Bardusco vi è un abisso. Il primo umile, l'altro altero, Volpe senza alcuna pretesa, Bardusco invece ambizioso, tenace, cavilloso, irascibile, intollerante, mentre il Volpe è modesto, conciliante, tranquillo, che ha sempre ritenuto che vi siano altri che sappiano più di lui e che facciano meglio di lui. Poi è una stoffa tutta affatto differente dal Bardusco. Il Volpe con l'esperienza e col fatto seppe formarsi tutto da sé e la stima di cui meritalmente gode se la procurò col suo lavoro e con la sua capacità, e col rispetto e la tolleranza di tutte le altrui opinioni.

Mentre la lista dei Consiglieri elaborata dalla Commissione dei 25 è scevra di partigianeria, mentre per bene della società ha sacrificato tutti i principali fautori del Sodalizio, la lista dei cinque Capi officina è una lista di persone rispettabili, ma i cinque lasciarono troppo chiaramente trapelare che la loro lista è tutta roba di casa.

Ritengo che gli Elettori operai non si lasceranno fuorviare delle gonfiezze ed improntitudini di cui è ornato il programma dei cinque e che sapranno far riuscire il solerte Industriale **Marco Volpe**. Le urne poi diranno il resto.

Un Socio.

Il sig. Angelo Sgoifo ci comunica che i signori Antonio Fasser, Ferdinando Simoni e Luigi Grassi avendo veduto pubblicato il loro nome quali propositi Consiglieri della Società operaia nella lista dei Capi officina, dichiararono che essi non accettano né intendono accettare alcuna carica.

L'on. Quintino Sella. Presidente onorario di questa Società Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai, al quale dalla Direzione veniva spedito un Rendiconto dell'anno 1881, inviava il seguente biglietto:

Al sig. Luigi di Marco Bardusco, Vice-Presidente della Società Operaia di Udine, invia le sue cordiali congratulazioni per l'ottimo andamento della Società Operaia ed i suoi affettuosi saluti

Quintino Sella.

Forni Anelli. Leggiamo nell'Arena di Verona che il Consiglio di quella Provincia ha saggiamente stanziato in bilancio un premio di lire 3000 a quello che primo fondasse nella Provincia di Verona un Forno a sistema Anelli.

Dunque tanto maggiore il merito di quel valente Parroco friulano che da per sé, senza premj, aprirà fra breve un esercizio analogo, valendosi intanto di due forni esistenti.

Ci viene poi detto che due grossi possidenti della Provincia hanno già rivolto la loro attenzione a tale argomento.

Società fra gli agenti del commercio, dell'industria e della possidenza privata della provincia di Udine. Domenica 19 marzo corr. alle ore 3 pom. avrà luogo nel Teatro Nazionale la terza adunanza per la discussione e l'approvazione dello Statuto fondamentale.

L'importanza di tale riunione fa certo il Comitato che molti vorranno intervenire, tanto più che venne già riformata la tabella delle contribuzioni col dividere i benefici in due categorie.

Il Comitato.

Il servizio dei pacchi postali. Dal Ministero delle Finanze vennero dirette alle Intendenze nuove istruzioni per agevolare le operazioni doganali relative ai pacchi postali.

Le dogane dovranno entro i tre primi giorni di ogni mese trasmettere alle Intendenze i registri delle operazioni compiute per pacchi postali nel mese precedente, ed a loro volta le Intendenze dovranno trasmettere i registri accompagnati da corrispondente riepilogo al Ministero non più tardi del 10 di ogni mese, acciocchè possa un mese per l'altro chiuderse sempre il conto generale che si tiene in contraddittorio alla Direzione Generale delle Poste.

Il casotto in legno alla Porta Gemona per uso delle guardie daziarie ha urgente bisogno di una radicale riparazione. Mi permetto di girare a chi di ragione l'osservazione di questo fatto, pel relativo provvedimento.

X.

Teatro Sociale. Gli autori drammatici d'oggi hanno tanto abusato nel fornire dei cibi così salati e piccanti al loro uditorio, che questo quasi quasi gusterebbe più il semplice. Quando dopo i Mariti del Torelli, che nocque a sé stesso rifacendo commedie del solito stampo parigino senza almeno attingervi direttamente ci venne data quella sempaggine dei Sempre ragazzi, davvero che anche il nostro pubblico sentì la voglia di scampare. Iersera gustò meno di quello che avrebbe fatto altrimenti gli Sfrontati di Augier colla quistione Bontoux, Obblighi e Chauvet e simili accumulate in una sola azione, per la troppa salsa tranguagliata prima e per quell'adulterio e divorzio a tutto pasto che venne somministrato. Iersera però, a tacere degli altri che fecero pur bene, fu dato dal Belli Blanes che si sempre trasformarsi, un giusto rilievo a quella parte ove l'aristocrazia del sangue confronta se stessa con quella dell'affarismo fortunato e poco scrupoloso. Gli Sfrontati si fidano in questo, che davanti allo scintillare dell'oro il grande numero sia per dimenticarsi anche del fango da cui l'hanno raccolto. L'Augier però fece balenare un lampo di riparazione con un figlio (Tellini) che rinunzia ad essere ricco dei mali acquisti del padre e va a purificarsi dal male di famiglia nel servire la patria da soldato. Povertà con onore, anziché l'eredità della ricchezza e del lusso, dovuti alla colpa paterna, che pure stando in regola col codice, non lo è colla coscienza degli onesti. Ecco la morale degli Sfrontati, una morale veramente morale.

Pictor.

Sabato 18. I Fourchambault di Augier.

Mezza Quaresima. Noi non ce ne ricordiamo, ma i nostri babbi dicono che in illo tempore nel giorno di mezza quaresima c'erano qui, a Udine, non pochi divertimenti pubblici, oltre le solite feste da ballo, i quali davano un allegro quarto d'ora alla città.

Passatempi che l'ala del tempo ha fatto cader in disuso, come i pregiudizi a quell'epoca in voga, non vennero da altri surrogati, malgrado che col nuovo andar della vita il bisogno e, per così dire, la necessità di divertirsi sia non poco accresciuta. Perché?

Ieri, adunque, ch'era mezza quaresima fu una giornata... come le altre, senza indizio che la facesse parere diversa... dalle solite di quaresima.

Cartelloni appiccicati ai canti delle vie dicevano però che nella sera io qualche luogo si ballava, nella Sala Cecchini per esempio.

Intanto nelle ore di notte, abbiamo fatto non pochi giri per la città, senza incontrare maschera alcuna.

Le pubbliche feste da ballo riescono infelicitissime. È la giusta parola! C'era della falsa allegria, del falso spirito, della falsa musica e chi ne ha più ne metta.

Anche in parecchie case del popolo si tentarono specie di festini, i quali, discesi, riuscirono passabilmente.

La conclusione, nonperanto, è questa: il giorno di mezza quaresima è un giorno come gli altri... e da quel che dicono i nostri babbi, si crede che il tempo, invecchiando, peggiori.

Vagabondo.

NOTABENE

L'esportazione del bestiame. È noto che la Francia, sempre animata da sentimenti poco benevoli verso l'Italia, allorché i nostri negozianti furono a Parigi per il trattato di commercio, non ammise la discussione sulla voce bestiami, lasciandola così nella tariffa generale, con grave danno della nostra esportazione.

Sappiamo ora che l'on. Baccarini, onde favorire per quanto era in suo potere gli allevatori italiani, invitava le Società ferroviarie a studiare se non vi fosse modo di ribassare le tariffe per trasporto di bestiami — e che in base a quest'invito le Società dell'Alta Italia, Meridionali e Romane si misero d'accordo per concedere un ribasso del 10 per cento sul trasporto del bestiame diretto all'estero.

Così rimane in parte almeno paralizzato, dietro a questa provvida iniziativa del Ministero dei lavori pubblici, il danno che alla produzione italiana voleva arrecare la Francia. Così la Riforma.

ULTIMO CORRIERE

Roma. 16 Ieri sera alla seduta del Consiglio comunale il sindaco Pianciani commemorò le virtù ed i meriti di Giovanni Lanza e di Giacomo Medici. Propose quindi di dare il nome di Lanza ad una delle vie della città e di erigere un piccolo monumento in memoria del generale Medici sul Colle Gianicolo dove egli combatté tanto valorosamente in difesa di

Roma. Il consigliere Righetti aggiunse la proposta di indicare con due lapidi commemorative le case dove morirono i due illustri cittadini e di collocare i loro busti alla passeggiata del Pincio.

Ambidue le proposte furono accolte con segni di adesione e d'approvazione. Il Consiglio voterà le due proposte in altra seduta, opponendosi il regolamento a che si deliberi su materie non messe all'ordine del giorno.

Il *Fanfulla* assicura che è imminente il conferimento del Gran Collare dell'Annunziata al generale Giacomo Durando e al senatore Terenzio Mamiani.

Corrono parecchi nomi di generali che si ritengono indicati a succedere al generale Medici nell'ufficio di primo aiutante di campo generale del Re. Si citano quelli del generale marchese Pallavicino di Priola e del generale conte Pasi, comandante la divisione di Catanzaro.

Fra i nomi dei candidati al posto di direttore generale della Banca Nazionale si ripete con insistenza quello del conte Bellanzaghi, ma si dubita che egli sia disposto ad accettare dovendo risiedere a Roma.

E comparso jersera il primo numero del *Labaro*, giornale dell'ex canonico di S. Pietro conte di Campello. Nel programma è detto che l'Italia ha bisogno di aver garanzie dal Papa piuttosto che di dargliene.

L'on. Pierantoni è molto aggravato. Da Foggia telegrafano che è morto quel vescovo, uomo molto liberale e benefico.

Si faranno duemila nomine di nuovi Sindaci. Gran parte di esse si firmeranno all'udienza d'oggi.

Sono inesatte le voci che corrono circa la nomina del nostro ambasciatore a Parigi. Le presenti relazioni tengono assolutamente in sospeso la questione.

Il marchese Di Noailles resterà qui fino agli ultimi del mese. Finché non abbia presentato la lettera di richiamo, egli rimane sempre investito di tutti i poteri d'ambasciatore.

La situazione del Tesoro presentata ieri da Magliani, presenta, invece dell'avanzo preventivato in 6 milioni, un avanzo di 49 milioni, che verrà ripartito in parte sul bilancio del ministero della guerra, in parte su quello dei lavori pubblici.

Baccelli presenterà i progetti di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria prima della fine del mese.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

New York, 16. Avvennero numerosi scioperi in diverse località.

Firenze, 16. Il Re del Wurtemberg recarassi a Roma per visitare le Loro Maestà dopo Pasqua.

Parigi, 16. Nella Commissione della Camera per l'abrogazione del Concordato tutti i membri si dichiararono contrari all'abrogazione, eccettuati due.

Berlino, 16. Sulle parole attribuite al Papa in occasione del ricevimento di Schloer, la *Norddeutsche* osserva: Senza dubbio il Papa non volle dire che tra i dignitari ecclesiastici subordinati al Vaticano incontrava degli ostacoli, ma che il ristabilimento della pace dipende solamente dal governo prussiano. È più verosimile che il Papa abbia voluto indicare che le difficoltà che lo hanno quasi impossibilitato ad una soluzione furono i principi accentratisti parecchie volte da Bismarck e fatti risalire anche da una lettera del principe imperiale in data 10 ottobre 1870.

Vienna, 16. (Ufficiale). Dopo l'11 marzo nessun combattimento nel Crivoscio. Le truppe vi stabiliscono delle fortificazioni provvisorie.

Il governo montenegrino dichiara nella *Politische Correspondenz* che le voci di mobilitazione delle truppe montenegrine (e di reclami del Montenegro in causa di alcuni proiettili caduti su terreno montenegrino, sono pure invenzioni).

DISPACCI DELLA SERA

Atene, 17. (Camera) Tricupis dice che trova lo stato dell'Oriente pieno di pericoli. Il Governo deve avere dunque una politica che cerchi le buone relazioni con tutti gli Stati e principalmente coi vicini, affine di fortificare e difendere la Grecia nella lotta preparata contro essa dalle Potenze (f). Porremo attenzione allo stato finanziario. Presenteremo il progetto di legge relativo all'applicazione della legge delle antiche provincie alle nuove e alla convenzione fra la Grecia e le Potenze estere.

Tunisi, 17. La notte scorsa due italiani, Antonio Mino e Alfredo Faris, furono condotti sotto scorta di zuavi francesi al consolato italiano, facendosi loro dal Console reggente e dal cancelliere di Francia, nonché dal conte Sancy, tutti tre presentatisi anch'essi al Consolato italiano,

la imputazione di essere stati da essi minacciati, ingiuriati e aggrediti.

Interrogati da Raybardi, i due italiani deposero, che passeggiando e conversando fra loro da un vicino gruppo di persone si staccò un individuo che alzando un bastone li apostrofò con violenti parole, cui replicò Mino.

Nacque un tafferuglio, riportando contusioni per colpi di bastone tanto Mino quanto il conte Sancy. Le contusioni di Mino sono guaribili in pochi giorni.

Raybardi tratteneva provvisoriamente in arresto i due italiani, pregando il console di Francia ad invitare i suoi nazionali a presentarsi immediatamente regolari querelle se desiderano che si proceda a termine di legge.

Londra, 17. Dispacci da Berlino al *Times* e al *Daily News* dicono che la Germania e l'Austria volendo rispondere alle tendenze panstlaviste coi fatti sarebbero decise all'annessione completa della Bosnia Erzegovina all'Austria. Bismarck esercita pressione a Costantinopoli per ottenere l'adesione della Porta.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 17.

Presidenza Abignente.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Per proposta di Luchini Odoardo, deliberasi di scrivere all'ordine del giorno, dopo la riforma della legge comunale e provinciale, la legge per la riforma delle opere pie.

Odescaichi svolge la sua interrogazione al ministro dell'interno se intenda, dopo le disgrazie avvenute, di permettere ancora le corse dei Barberi a Roma. Avrebbe desistito, se il Municipio le avesse abolite; ma poiché il consiglio ha deliberato di sospendere ogni decisione, forse con l'intenzione di aspettare che, gli spiriti calmati, più non sorgano opposizioni, egli domanda se il ministro a cui spetta il decoro e la sicurezza della città abbia in animo di provvedere affinché fatti così incivili non si rinnovino.

Depretis risponde la competenza in simili cose spettare principalmente ai Municipi: ma per le corse dei Barberi esservi un articolo speciale della legge di pubblica sicurezza che dà facoltà al governo di impedirle. La sua intenzione è che in Roma sieno abolite e già lo esprime per mezzo del Prefetto all'autorità comunale. Non dà una così severa interpretazione alla sospensiva, e spera che il Consiglio seguirà l'invito del governo.

Odescaichi si dichiara soddisfatto, se questo invito avrà il suo effetto naturale.

Massari dichiara di persistere nella sua interrogazione se il ministro intenda comunicare i documenti sui fatti di Sfax e di Baillu, sulle questioni tunisine ed egiziane, sulla tutela degli italiani all'estero.

Depretis risponde che appena la salute lo consentirà al ministro degli esteri, questi verrà a rispondere.

Riprendesi all'art. 4 la legge sulla bonificazione dei paludi e terreni paludosi.

Cavalletto raccomanda al Ministro che una Commissione di tecnici dia l'indirizzo agli studi e ai piani di bonificazioni, affinché queste sieno ben classificate.

Baccarini, dopo assicurato Cavalletto che il Governo procederà con la massima cautela, propone un'emendamento che viene accettato dalla Commissione e l'art. 4 è approvato come segue: Le opere di bonificazioni sono di due categorie, di prima quelle che provvedono principalmente ad un grande miglioramento igienico e quelle in cui un gran miglioramento agricolo trovasi associato con rilevante vantaggio igienico, e di seconda quelle che non presentano alcuno di questi speciali caratteri.

Art. 5: Le opere di prima categoria si eseguono dallo Stato col concorso delle Provincie, dei Comuni e dei proprietari e sono mantenute da questi ultimi. Le opere di seconda si eseguono e si mantengono dai proprietari isolati o in consorzio. Per la classificazione, costruzione e manutenzione delle strade servono le prescrizioni del titolo 2 della legge sulle opere pubbliche del 1865.

Nervo svolge la proposta di aggiungere al 2° allinea le parole: «e possono secondo il bisogno e l'importanza essere sussidiate dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni»; ma poi la ritira dietro considerazioni del ministro.

Roncatti non ammette che il proprietario sia obbligato a stare nel consorzio coattivo e a sobbarcarsi a tutte le spese che piaccia al governo di ordinare per la manutenzione delle opere. Desidera si di-

sponga che nei caso un proprietario si rifiuti a ciò, il suo fondo sia acquistato dagli altri interessati.

Baccarini e il relatore rispondono che la legge prevede questo caso negli articoli seguenti.

Quindi l'art. 5 è approvato.

Dopo osservazioni di Sciacca della Scala, Lanzara, Visocchi, Cavalletto, e risposte di Baccarini e di Romanin Jacur approvati l'art. 6 così: «Nella spesa, le Provincie, i Comuni e i proprietari contribuiscono secondo che i terreni sono posti entro il perimetro di bonificazione, o fuori di esso, ma dalla bonificazione risultino vantaggiati nei riguardi agricoli od igienici. Nel primo caso contribuiscono come interessati, nel secondo come senzienti il beneficio, ed in ragione di esso.»

Articolo 7: «Le opere di bonificazione di prima o seconda categoria colla approvazione del progetto di esecuzione acquistano il carattere e godono i vantaggi delle opere di pubblica utilità.» È approvato.

Per assistere ai funerali di Ronchetti, levatisi la seduta alle ore 4.20.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 17. Secondo notizie del *Pester Lloyd* si pone una comunicazione telegrafica tra Gacko e le circostanti fortificazioni.

Cattaro, 17. Numerose carovane di montenegrini vengono qui a comperare una ingente quantità di grano che trasportasi nel distretto di Grahovo.

Zagabria, 17. Nella commissione per la questione fiumana Marazovic presentò una mozione affermando la pertinenza legale di Fiume alla Croazia. I croati non sono disposti all'accordo.

Berlino, 17. Il *Tageblatt* afferma che il progetto di monopolio dei tabacchi ha per scopo di possibilizzare l'unione doganale austro-tedesca.

La *Vossische Zeitung* annuncia per dispaccio che Skobelev visitò domenica sera il club degli ufficiali e vi accettò nella sua conservazione di non parlar mai senza riflessione. La Corte pensa come lui. Egli non esprime alcun timore di irritare la Germania.

Secondo la *National Zeitung*, Skobelev dichiarò che lo Czar approva i suoi discorsi. Non lo ha dimostrato pubblicamente perché vincolato da riguardi dovuti alla Corte tedesca.

Parigi, 17. In seguito ad allarmanti notizie da Tunisi il generale Sausier ritorna frettolosamente colà.

Temoni serie complicazioni parlamentari circa il budget. L'articolo dei *Debats* si considera come un tentativo di pressione.

Ieri tempo bellissimo: straordinario movimento sui boulevard e numerose mascherate.

Belgrado 17. In seguito al rifiuto del Ministero di corrispondere alla intimaazione dei radicali circa la interpellanza sull'affare delle ferrovie, l'opposizione decise di abbandonare in massa la Skupcina.

Costantinopoli, 17. Il giornale turco *El-Ghaouib* istiga le tribù arabe a combattere la dominazione francese.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 16 marzo 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit.	Al quintale
Frumento	da L. a L.	gius. ragg. ufficiale
Grano turco vecchio	21.40/21.50	28.33/28.46
Grano turco nuovo	14. —	19.37/22.14
Segala	15. —	20.40 —
Sorgorosso	7.50 —	—
Lupini	10 —	12 —
Avena	12. —	13.50 —
Castagne	—	—
Fagioli di pianura	25. —	—
alpighiani	—	—
Orzo brillante	—	—
in pelo	—	—
Miglio	—	—
Spelta	—	—
Saraceno	—	—

	fuori dazio	con dazio
FORAGGI	da L. a L.	da L. a L.
Fieno:	5. —	5.50 5.70 6.20
dell'alta	4. —	4.60 4.70 5.30
della bassa	4.30	4.80 5. — 5.50
Paglia da foraggio	3. —	3.50 3.70 4.20
da lettiera	3.50	3.60 3.80 3.90
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, forti	1.40	1.64 1.75 2.10
dolci	—	—
Carbone di legna	5.40	6.40 6. — 7. —

Grani. La ricorrenza del mercato bovino ha minorata la concorrenza dei generi su quello granario. I prezzi del grano turco si mantengono quasi stazionari, in causa del contegno assai riservato della specula-

zione; e le domande e gli acquisti si limitano per ora ai soli bisogni del giorno. In foraggi e combustibili mercato mediocre.

Sementi erbose al chilogram. Trifoglio l. 1.10, 1.20, 1.35. Medica l. 0.90, 1.10, 1.20. Altissima l. 0.70, 1. 0.90. Reghella l. 0.65, 0.80.

Vini. Livorno, 13. Vini di Toscana. — In calma, con tendenza a nuovi ribassi. I prezzi fatti in questa settimana sono:

Piano di Pisa da l. 20 a 21; Empoli e luoghi vicini da l. 27 a 32; Firenze e sue adiacenze da l. 32 a 36; Carmignano 1° qual. da l. 48 a —; Maremma e contorni da l. 25 a 28; Chianti a lire 60, per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. In calma con poche vendite. I prezzi fatti sono: Gallipoli da l. 40 a 41; Scoglietti da l. 41 a 42, per 100 litri con fusto e dazio a carico del compratore, sconto 20/10.

Dispacci particolari di Borsa.

	Parigi, 17 marzo.
Rendita 3 0/0	83 1/2
id. 5 0/0	116 3/4
Rend. ital.	88 —
Ferr. Lomb.	—
V. Em.	—
Romane	—
Obbligazioni	279 —
Londra	25.41 —
Italia	33 3/4
Inglese	100.18
Rendita Turca	11.70

	Londra, 16 marzo.
Inglese	101 3/4 —
Italiano	85 7/8
Spagnuolo	28 1/8
Turco	11.1/2

	Vienna, 17 marzo.
Mobiliare	309 25
Lombarda	144 50
Ferr. Stato	303 —
Banca nazionale	804 75
Nepol. d'oro	8.19 —
Cambio Parigi	47.67
id. Londra	120.55
Anstraca	75.80

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

BRONCHITI

lente infreddature, tosse, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO DI CATRAME

ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

A V V I S O.

Presso la Ditta sottoscritta trovansi in vendita CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI dell'accreditatissima Società Bacologica Enrico Andreossi e C. di Milano, che ne tiene dalla stessa l'incarico e la rappresentanza.

G. DELLA MORA

4 - Udine via Rialto - 4

AI BACHICULTORI

L' OSSERVATORIO BACOLOGICO

di Mariano

(Litorale Aust) diretto da

LUIGI TREVISAN

dispone del seme-bachi giallo, bianco e relativi incrociamenti e del verde giapponese a bozzolo grande confezionato a sistema cellulare con selezione microscopica e fisiologica.

Essendo la perfetta conservazione del seme uno dei principali fattori di un buon raccolto, viene esso ibernato sulle Alpi (Predil); la consegna del medesimo non può perciò aver luogo prima degli ultimi di marzo corr.

Il prezzo del seme giallo cellulare è di lire 15 l'uncia di 25 gr. Il prezzo del seme bianco ed incrociato cellulare di lire 13 l'uncia di 25 gr.

Il prezzo del seme verde giapponese di lire 12 l'uncia di 25 gr.

Il prezzo del seme bianco e verde industriale di lire 8 l'uncia di 25 grammi.

Chi fa l'acquisto di oltre 10 once, riceve un'adequato sconto.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il libraio Antonio Francescotto in Udine (Casa Masciadri).

AVVISO.

Presso i sottoscritti trovansi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MASCHILE

Jacopo Stellini

IN CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole Elementari Ginnasiali e Tecniche
parruggiate alle regie

È aperta l'iscrizione del secondo semestre.

Il Collegio conta 6 anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti Nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi Governativi. S' insegna inoltre lingua tedesca, ginnastica, scherma e declamazione. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annue lire 650. L'alunno, che entra a trimestre incominciato, paga il resto del trimestre. Tre fratelli pagano due pensioni e mezzo, quattro fratelli tre pensioni. Gli alunni possono restare in Collegio anche durante le vacanze.

È vantaggioso iscrivere i giovani nel secondo semestre. Stante la buona stagione le passeggiate sono più frequenti ed amene, le ricreazioni nel parco del Collegio più gradite, lo studio meno pesante; perciò i nuovi convittori incontrano più agevolmente le abitudini del Convitto.

La Direzione, archiasta, fornisce ogni particolareggiata informazione, e spedisce il Nuovo Regolamento Organico approvato dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale, 1 marzo 1882.

p. Il Sindaco Presidente del Cons. Direttivo

L' Assessore Anziano

E. D'Orlandi

Il Direttore

E. VITALE

Stabilimento Bacologico

PIETRO SAVIO

ALESSANDRIA

XIV anno d'esercizio — allevamento 1882

Vendita ai prezzi qui sotto segnati di CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI di diretta importazione dal Giappone Via America:

Primarie qualità lire 8.50 cadauno
Seimamura » 10. — »
Akita » 14. — »
Riproduttori » 15. — »

SEME-BACHI CELLULARE confezionato a selezione microscopica a doppio controllo nel Regio Osservatorio Bacologico della Provincia d'Alessandria: a bozzolo giallo lire 18 l' oncia di grammi 30, a bozzolo verde lire 13.50 l' oncia di grammi 30.

Ibernazione gratuita

Rivolgersi in Udine al Rappresentante sig. CARLO LORENZI, Piazza S. Giacomo, Via Pellicerie, N. 2.

Dentista.

O. TOSO chir. mecc. dent. cura tutte le malattie della bocca e delle gengive e rimette denti e dentiere artificiali.

Udine, Via Paolo Sarpi, N. 8.

Diretta importazione

DI CARTONI SEME-BACHI

DAL GIAPPONE

della vecchia Casa TARRA di Bergamo.
— Qualità sceltissime —

Per le trattative rivolgersi in Udine ai fratelli Girardini, via della Posta, 28, dietro il Duomo.

AVVISO

In Galleriano presso il signor Francesco Artico trovasi vendibile semente per formare prati stabili.

Il miscuglio è composto di cinque differenti qualità, e cioè: Antropogon da Lineo-Quadro, Holcus lanatus, Oleo. Lotus-villosus, Lupinella o Sannofeno, Bromus pratensis.

Al quintale l. 80; 20 chili sono sufficienti per seminare un campo.

Riesce molto bene anche nei terreni sterili.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine trovasi ostensibili i campioni e si accettano commissioni.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

(SPECIALITÀ RACCOMANDATE)

Telefoni

(franchi di porto in ogni città d'Italia) metallici, perfezionati, completi, di facile applicazione, con istruzione line 40, (e con chiamata speciale line 50) filo relativo alla linea centesimi 15 al metro.

Parafulmini

Ultimo sistema economico d'effetto il più utile, completo con punta rame dorata a fuoco, sormontata da punta di platino fusa metallica scaricatrice, di facilissima applicazione, lunga m. 4 1/2 line 55 ogni metro in più L. 8.

Sonerie elettriche

Quadranti indicatori, pulsatori ed accessori da 6 numeri line 46 e ogni numero in più line 7.

Fonografi

eleganti da line 65 di centimetri 45 30 sino a line 600, dimensioni in proporzione.

Pile elettriche

di qualunque sistema e dimensione da line 4 a 15.

Lucernetta

con accensore elettrico

senza bisogno di Zolfanelli, resistente all'umidità, con un flacone di soluzione, ed istruzione relativa line 16, franchi di porto in tutta l'Italia.

Macchine

ELETTRO - TERAPICHE, a corrente continua sistema Stöhrer e ad induzione, da line 50 a line 200.

Cantori elettrici

che riportano il canto da qualunque distanza si produca mediante il filo. Apparecchio trasmissore ricevitore, ed accessori line 65. Il filo centesimi 15 al metro.

Fili metallici

per sonerie elettriche, telefoni e usi elettrici in genere, verniciati e investiti di cotone bianco o colorato line 9 al chilogramma, per non meno di 3 chilogrammi.

Viti Americane

(Ananas) ottime qualità di pronto e copioso prodotto, a line 7 al cento; franche di porto in qualunque città del Regno.

Mobili in ferro

a prezzi da non temerne la concorrenza.

Materassi

di crine vegetale line 14.

Letto da una piazza

con pagliericcio elastico a 20 molle foderato in tela lungo metri 1.95 per 0.85 line 23.

Ottomane

complete eleganti a sole line 52.

Toilette

di ferro, verniciata a fuoco, elegante, con specchio line 22.

Portacatini

in ferro, verniciati eleganti line 2,50.

Porta abiti

da appendere, in ferro, verniciati line 1,50.

Letti in ferro

eleganti, con tableau alle testiere, elastico imbottito line 38.

Il tutto franco di porto

Il tutto franco di porto in ogni città d'ITALIA ove ha vi ferrovia non interrotta. — Accompagnare per tutti gli articoli le Commissioni con Vaglia postale diretto: alla DIREZIONE DEL GIORNALE il Commercio Italiano. Via Cappuccine 1254 TREVISO.

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI
CONTRO

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle Malattie segrete.

Rivolgersi all'autore.

Milano — Prof. E. SINGER, Borghetto di Porta Venezia n. 12.
Prezzo L. 3.50 — contro Vaglia o Francobolli.

In Udine, vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO



OTTIMO RIMEDIO PER VINCERE O FRENARE LA TISI, LA SCROFOLA ED IN GENERALE TUTTE QUELLE MALATTIE FEBBRILI IN CUI PREVAGGONO LA DEBOLEZZA O LA DIATESE STRUMOSA. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentore al massimo grado. Questo Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire il migliore. Provenienza diretta in Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI.

Olio di Fegato di Merluzzo

Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO

Le Pastiglie Carresi

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia che all'estero. Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarrhi polmonari e vesicali, l'Astma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di L. 1.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

VIA S. GALLO, N. 52

Firenze, e nelle principali Farmacie del Regno.

Udine: Farmacie: Filippuzzi, Comessatti e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli — Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore — Trieste, Serravallo, Zanetti, Kioovich e Leithemburg — Fiume, Scarpa, Sokel all'Angelo e Catti — Belluno, Farmacia Zanoni — Gorizia, Pousoni — Treviso, Milioni — Feltre, Ravizza — Bassano, Fabris e Fontana.

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPPELLANZON

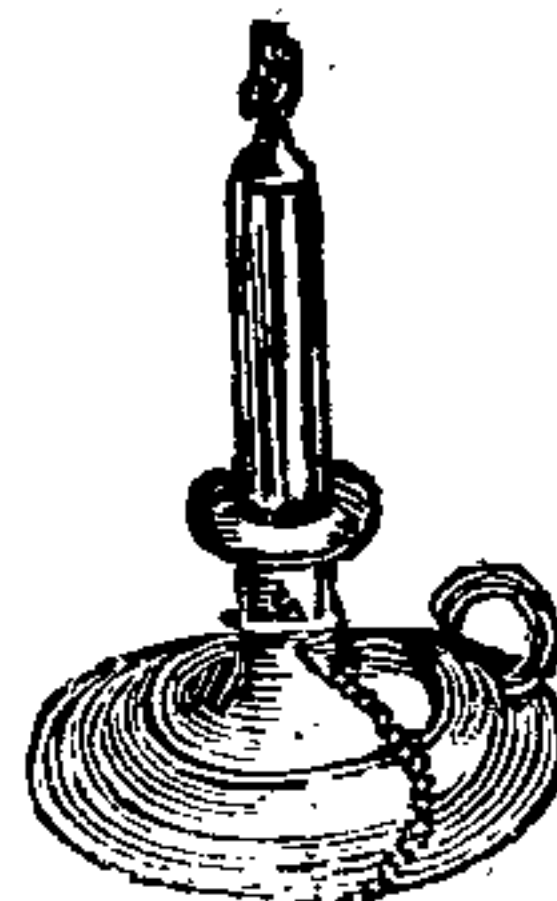
intitolata.

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe, di persone interessando a ciascuno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute. Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine, presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.



AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato vecchio od in Poscolle

di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.